DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 663.365, 63.321, 61.409, 67.245

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.200
Un semestre . . . » 1.150
Un trimestre . . . » 600
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 50 - Cronaca L. 70 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 75 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori di tutte le correnti sindacali hanno parlato chiaro: tesseramento differenziato! Cancelliere, deciditi.

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 155 ★ GIOVEDI 3 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

IL PROGETTO SULLA PATRIMONIALE PORTA IL MARCHIO DEI CETI PLUTOCRATICI

La piccola proprietà difesa da Scoccimarro in un documentato discorso alla Costituente

Il congegno dell'imposta colpisce i piccoli patrimoni, salva la ricchezza mobiliare, esenta gli enti collettivi e favorisce l'evasione dei possessori di titoli - Nitti per il rinvio dell'imposta straordinaria

E' proseguita ieri a Montecitorio la discussione sul disegno di legge per l'imposta straordinaria patrimoniale.

Dopo un discorso del deputato repubblicano De Vita ha la parola l'on. NITTI il quale osserva subito con tono lugubre che siamo giunti ai duri giorni della realtà politica ed economica. Dal punto di vista politico l'assemblea dovrà affrontare la ratifica del trattato di pace, sulla natura del quale ogni illusione è ormai svanita. Ma una altra illusione sta per svanire, prosegue Nitti, ed è quella degli aiuti americani dell'UNRRA. Partendo da questa constatazione il vecchio presidente giunge a sostenere la necessità di rinviare l'applicazione dell'imposta straordinaria patrimoniale al 1949 dal momento che nelle attuali condizioni con un governo di colore fonte di rancori e di divisioni l'imposta non potrà essere applicata efficacemente.

Parla Scoccimarro

A questo punto sono le 11.10 ha la parola il compagno MAURO SCOCCIMARRO. La discussione sull'imposta straordinaria, rileva subito Scoccimarro, ha un vizio di origine che le toglie una parte del suo valore. L'imposta non ci viene presentata come un provvedimento inquadrato in un piano di politica economica e finanziaria capace di dare un colpo di arresto al processo inflazionistico e di creare condizioni favorevoli alla ripresa economica. Nel 1945 il tributo straordinario fu concepito in rapporto ad una determinata situazione economica e finanziaria; e quando poi per il non avvenuto cambio della moneta verso la fine del 1946 si rielaborò un nuovo progetto in rapporto ad una nuova situazione anche allora l'imposta straordinaria fu inserita in un complesso di provvedimenti. Ci troviamo ora dinanzi ad un progetto di imposta straordinaria che viene presentato di sorpresa in un momento intempestivo ed è congegnato in modo tale da dar luogo a molte critiche ed obiezioni. Altri provvedimenti dovevano precedere l'imposta straordinaria.

LA MALFA: On. Scoccimarro quali provvedimenti?

1200 miliardi di nuove azioni

SCOCCIMARRO: per esempio i provvedimenti fiscali sul problema della rivalutazione degli impianti industriali. Non dimenticate che tra il febbraio e il maggio sono stati distribuiti in Italia 1200 miliardi di nuove azioni.

CAMPILLI: «Nulla esclude che questi provvedimenti verranno presi».

SCOCCIMARRO: Bisognava farlo prima. Avviene adesso che noi abbiamo fissato il 28 marzo come data di accertamento dei patrimoni. Ora per esempio quella parte dei 1200 miliardi di azioni che sono state emesse dopo il 28 marzo sono legalmente esclusi dall'imposta straordinaria.

Ma vi dirò di più. Al dicembre 1946 per le 170 società che in Italia hanno i loro titoli quotati in borsa, questi titoli si calcolavano intorno ai 500 miliardi. Nel mese di maggio questi stessi titoli valevano 1500 miliardi. Ecco perchè secondo me sarebbe stato opportuno attendere che quel processo di rivalutazione che era in corso si compisse ritardando di uno o due mesi l'applicazione dell'imposta. *Si propone pertanto, di riesaminare la possibilità di spostare la data del 28 marzo per l'accertamento dei patrimoni.*

la dichiarazione di non trasferibilità dei titoli per i quali non risulti avvenuta la denuncia.

Inoltre si calcola che le fondazioni possiedono un quinto di tutta la ricchezza nazionale: questi semplici dati bastano a dimostrare l'importanza di questo problema.

Passando poi a trattare degli enti religiosi Scoccimarro ricorda che se è vero che in base all'articolo 29 del Concordato gli enti religiosi e a fini di culto sono parificati, ai fini tributari, agli enti di assistenza e beneficienza e, quindi come questi esenti dall'imposte, tuttavia vi sono degli enti religiosi che svolgono un'attività economica indipendentemente dal ogni loro funzione di assistenza, e per tanto per questa loro attività sarebbe giusto che fossero sottoposti ad imposte. Sotto questo aspetto non si violerebbe affatto la norma del Concordato.

L'attività della CICA

Un esempio dell'attività economica dei religiosi è offerta da questo episodio: la CICA doveva importare dal Perù 25.000 tonnellate di zucchero. Si è rivolta alla Pontificia Facoltà teologica per avere la valuta, la quale le è stata infatti concessa nella misura di 4 milioni e mezzo di dollari depositati all'estero e che sono risultati di proprietà dell'ordine dei frati minori conventuali.

Egli tratta poi del problema dei benefici ecclesiastici per i quali ricorda una circolare del governo fascista del 1932 e precisamente dell'allora ministro delle finanze Mosconi, la quale afferma che per le rendite dei benefici ecclesiastici si applica l'imposta di famiglia. Benchè non si tratti dello stesso caso, tuttavia per analogia si dovrebbe considerare il problema di sottoporre all'imposta straordinaria i benefici ecclesiastici non aventi diritto al congruo.

Comunque non pare a voi, dice a questo punto Scoccimarro rivol-

(Continua in 2. pag., 1. col.)

Bisogna sospendere il pagamento della "proporzionale,,

A questo punto il compagno Scoccimarro passa ad esaminare il congegno dell'imposta straordinaria. Egli osserva che una imposta fiscale non ha soltanto uno scopo finanziario, ma che specialmente quando si attua in un momento come l'attuale ha anche uno scopo politico e sociale. Essa deve riparare almeno in parte alle disuguaglianze ed alle sperequazioni che la guerra ha creato nel nostro paese. E' per questo motivo, prosegue Scoccimarro, che nel 1945 si era pensato di accompagnare la imposta straordinaria con un tributo speciale sugli incrementi patrimoniali, agli arricchimenti eccezionali del decennio 1935-'45. Ora si è sostituito quel provvedimento con l'imposta proporzionale trasferendo l'asse del provvedimento dalla ricchezza mobiliare alla ricchezza immobiliare. Il rapporto tra l'imposta progressiva e quella proporzionale è stato rovesciato ed invertito, per cui si realizza una progressività alla rovescia, dal momento che questa imposta è più onerosa per i piccoli patrimoni che per i grandi, e particolarmente per i piccoli patrimoni di case, con fitti bloccati. Inoltre va tenuto conto che i grandi patrimoni sono per la maggior parte dei casi costituiscono delle unità divisibili mentre i piccoli patrimoni sono unità indivisibili per cui se per pagare la imposta si deve vendere si venderà tutto quello che costituisce il frutto del proprio risparmio e in molti casi lo strumento del proprio lavoro. E' evidente che l'inflazione si può combattere in due modi: passando sulla rovina dell'economia dei ceti medi e dei produttori oppure chiamando a contributo tutti i patrimoni secondo la loro reale capacità contributiva. Io temo, afferma Scoccimarro, che applicando l'imposta così come essa è concepita in questo progetto noi ci incamminiamo per la prima via e non per la seconda.

A questo punto Scoccimarro propone di provvedere a sospendere il pagamento dell'imposta proporzionale stralciandola dall'attuale progetto e riesaminando tutta la questione con altri criteri: esentare i piccoli patrimoni al di sotto di un certo limite, ridurre le aliquote, applicare un sistema di aliquote differenziate secondo la grandezza dei patrimoni in modo da salvare le piccole proprietà, estendere l'imposta agli enti collettivi e infine concedere per il pagamento un più lungo periodo di tempo.

Tassare gli enti religiosi

Scoccimarro passa a parlare del problema degli enti collettivi e religiosi.

Il progetto che si è ora presentato, a differenza dei precedenti, non considera più nè le fondazioni, nè la rivalutazione delle aziende, nè gli incrementi patrimoniali. Tutta questa parte è scomparsa.

A questo punto Scoccimarro dichiara che egli non intende discutere in questa sede il problema teorico che è oggetto di pareri diversi ed opposti, ma esamina la questione esclusivamente da un punto di vista pratico e politico esponendo le diverse ragioni che consigliano di applicare l'imposta anche agli enti collettivi, evitando in tal modo una sperequazione che si creerebbe fra le aziende azionarie e le aziende individua-

li, ed anche per limitare la possibile evasione dei possessori di azioni. Egli mette in rilievo l'importanza finanziaria della questione ricordando che su 20.000 società esistenti in Italia ve ne sono 3.300 che superano il milione e che solo per 170 di esse il valore delle azioni a fine maggio '47 avevano un valore di 1.500 miliardi.

Nessun controllo

Ora come è stato regolato l'accertamento dei titoli ai fini dell'imposta? In sostanza ci si affida alla denuncia dei contribuenti senza alcuna seria possibilità di controllo, poichè dopo quanto è avvenuto negli ultimi 5 mesi (azioni gratuite, opzioni, trasferimenti di proprietà determinati dall'ondata speculativa che ha imperversato da alcuni mesi) bisogna riconoscere che lo schedario della società per azioni non può oggi rispondere alla realtà. E di ciò vi è ormai un convincimento diffuso per cui molti interessati pensano di non fare la dichiarazione. Esiste quindi obiettivamente una larga possibilità di evasione. Come fare per combatterla? Scoccimarro propone che le società industriali siano obbligate a denunciare i possessori delle loro azioni e i loro titoli nella misura in cui ciò risulta dai loro registri; propone inoltre la confisca dei titoli non denunciati e

DOPO L'INSOSTENIBILE AUMENTO DEL PREZZO DEL PANE

La Segreteria della CGIL all'unanimità chiede al Governo il tesseramento differenziato

Deplorazione per la mancata consultazione dei rappresentanti dei lavoratori sull'aumento del prezzo del pane - Richiesta di un deciso controllo dei prezzi alla produzione per impedire i sopraprofitti

Si è riunita ieri sera la Segreteria della C.G.I.L. per esaminare la situazione derivante alle masse lavoratrici dal nuovo aumento del prezzo del pane deciso recentemente dal Governo.

La Segreteria Confederale, al termine della riunione, ha votato una mozione nella quale esprime innanzitutto il proprio rincrescimento per il fatto di non essere stata consultata dal governo sulla opportunità del provvedimento, in modo da permettere ai lavoratori di avanzare le loro proposte. Constatato poi che il ritmo del rincaro dei prezzi si va quasi giornalmente aggravando e che l'aumento del prezzo del pane determina quasi automaticamente un aumento ancora maggiore dei prezzi dei prodotti di largo consumo, la segreteria ha affermato di ritenere indispensabile e urgente porre un freno a questa continua ascesa dei prezzi e di avanzare pertanto al Governo le seguenti proposte:

1) che venga stabilito un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di più largo consumo risalendo alla produzione, obbligando i produttori a cedere i prodotti a prezzi economici con esclusione di prezzi speculativi ed utilizzando, per la distribuzione, gli enti comunali di consumo, le cooperative, gli spacci aziendali ecc. A quei produttori che cercassero di sottrarsi a questa misura la CGIL chiede che vengano confiscate le aziende.

2) rilevato che l'indennità carepane concessa a determinate categorie di lavoratori non ricompensa in misura adeguata, il danno derivante dall'aumento del costo della vita, si chiede che sia subito applicato il tesseramento differenziato e preferenziale affinchè venga concesso un aumento sia pur modesto delle razioni di pane, di pasta e di grassi ai lavoratori;

3) che vengano fornite da parte degli industriali, a prezzo di costo maggiorato del solo guadagno, notevoli quantità di tessuti, calzature, generi alimentari non razionati ed altri prodotti di largo consumo in favore dei lavoratori della città e della campagna, e da distribuirsi sempre attraverso gli enti sopra nominati. Così pure ai cittadini siano distribuiti concimi chimici, attrezzi agricoli e prodotti anticrittogramici a prezzi controllati;

4) che vengano potenziati d'urgenza gli enti comunali di consumo sia anticipando fondi sia fornendo gli automezzi (possibilmente anche militari) di cui può disporre il Governo per mettere in grado il Governo stesso di reperire e procurarsi le merci sui luoghi di produzione, portando così un serio colpo al mercato nero;

5) che vengano applicate le leggi di disciplina del consumo nei ristoranti di lusso.

Tale mozione è stata approvata all'unanimità, ad eccezione della valutazione in essa contenuta dell'indennità caro-pane su cui i rappresentanti democristiani hanno espresso il loro dissenso.

Essa sarà presentata questa mattina al Governo dalla segreteria confederale.

Il problema della disciplina dei prezzi, del controllo governativo nei vari settori dell'economia, e in generale della nuova politica economica sarà al centro della seduta. L'atteggiamento del governo su questi punti è già emerso in una dichiarazione del ministro Merzagora annunciante la necessità di aumentare la quota di valuta estera a disposizione degli imprenditori privati in materia di commercio estero, e nei discorsi a ripetizione del ministro Togni nei quali si insiste particolarmente sulla opportunità di eliminare «le dannose bardature» che oggi cercano di limitare l'attività speculativa.

Cura dell'on. De Gasperi sarà dimostrare la compatibilità di tale politica con i 14 punti di Morandi che egli ha detto di volere attuare.

STAMANE CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le richieste degli statali attendono una risposta

Come è stato già annunciato, il Consiglio dei Ministri si riunisce questa mattina alle 9,30 al Viminale.

Il governo decidera sull'atteggiamento da assumere nei confronti delle rivendicazioni essenziali avanzate dai dipendenti statali.

Il presidente De Gasperi si è impegnato a rispondere alla C.G.I.L. — come è noto — entro domani

In conseguenza del continuo aumento della carta da stampa l'Associazione degli editori ha stabilito di ridurre l'uscita dei giornali a quattro pagine a solo una volta la settimana.

Il prezzo resta fissato in quindici lire per i giornali a quattro pagine e in dieci lire per quelli a due.

AL CANTIERE OTO DI LIVORNO

Due operai feriti da un guardiano criminale

LIVORNO, 2. — Un grave fatto di sangue è avvenuto verso le 16,30 al Cantiere OTO. I compagni Folena Alvaro e Mariotti Ugo, operai di quello stabilimento, mentre passavano nelle vicinanze dell'ingresso venivano insultati dalla guardia giurata Luigi Francesconi.

Ne derivava un breve diverbio. La guardia estraeva la pistola e sparava numerosi colpi che ferivano gravemente il Folena il quale giace all'ospedale, ferito all'intestino, in gravissime condizioni. Il Mariotti accorso a soccorrere il compagno, rimaneva anch'egli ferito. Nell'atto di sparare il Francesconi si esprimeva così: «Questo ancora non è nulla in confronto di quello che faremo».

Domani avrà luogo uno sciopero di protesta degli operai del cantiere.

La situazione alimentare esaminata dal C.I.R.

Presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunita ieri mattina la commissione alimentare del C.I.R. E' stata esaminata la situazione alimentare con particolare riferimento ai rifornimenti di grassi e di cereali. Date le buone previsioni del raccolto oleario e i quantitativi di importazione assicurati in Argentina e negli S.U., la commissione ha deciso di procedere a una distribuzione straordinaria di grassi nei maggiori centri urbani. Non sono però precisati nè i quantitativi nè la data della distribuzione.

150 mila dollari al P.S.L.I.

NEW YORK, 2. — In occasione di un pranzo che sarà offerto agli onorevoli Saragat e Matteotti, informa l'Ansa, il signor David Dubinsky consegnerà all'on. Saragat, 150.000 dollari per il partito socialista dei lavoratori italiani. Di tale somma 100 mila dollari saranno concessi a titolo di prestito senza interesse, in base a garanzie precedentemente ottenute, e 50 mila a titolo di regalo.

VITTORIA DELLA C.G.I.L.

Aumento delle pensioni della Previdenza Sociale

Nel pomeriggio di ieri sono state portate a conclusione le trattative iniziate con il Governo fin dall'ottobre scorso per l'aumento delle pensioni di invalidità e vecchiaia dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale. Le trattative si erano fino ad oggi trascinate inutilmente per l'accanita resistenza opposta dai datori di lavoro alle richieste della C.G.I.L.

E' stata decisa la costituzione di un fondo di solidarietà sociale gestito dall'Istituto di Previdenza Sociale del valore complessivo di 29 miliardi mediante contributi dei datori di lavoro per il 50 % e dei lavoratori per il 25 %. Il rimanente 25 % verrà coperto dal contributo statale, in misura, come si vede, del tutto irrisoria e in stridente contrasto con la solidarietà dimostrata dai lavoratori verso i loro compagni.

Il fondo verrà utilizzato per la concessione di aumenti mensili di lire 800 ai pensionati di vecchiaia di età inferiore ai 65 anni di lire 1600 a tutti i pensionati di invalidità di età inferiore ai 65 anni, di lire 2400 a tutti i vecchi e invalidi di età superiore ai 65 anni.

Ciò in attesa della riforma della previdenza a cui attenderà per 4 mesi la apposita commissione ministeriale che inizierà i lavori domani.

NETTA AFFERMAZIONE ITALIANA AL "TOUR,,

ALDO RONCONI MAGLIA GIALLA

La tappa Lione-Grenoble vinta da Robic - Ronconi fora a pochi chilometri da Grenoble - Brambilla in testa nel G. P. della montagna - Le rampe alpine non fanno paura agli italiani

(Nostro servizio particolare)

GRENOBLE, 2 — Gardini, il «manager» della squadra italiana, non nasconde questa sera la sua gioia. Anche Facca e Brambilla, che sono a Lione in ritardo assicurato che avrebbero fatto quanto era nelle loro possibilità per aiutare Ronconi sono soddisfatti della loro giornata.

Giornata ricca di accorgimenti. Domani mattina una maglia gialla nuova di zecca sarà indossata dal campione d'Italia Aldo Ronconi.

Fra Lione e Grenoble Ronconi è stato il migliore, anche se il vincitore della tappa odierna risulta Robic che oggi ha dato sfoggio prova delle sue doti di scalatore. Il compagno a Italia ha avuto la meglio nei confronti di Vietto, il quale ha colto la maglia gialla indigitto una foratura in prossimità dell'arrivo.

Il piccolo azzurro ha accusato oggi sintomi di stanchezza ma non bisogna credere che egli oggi abbia detto l'ultima parola. Vedrete che domani, sul Galibier e sul Lautaret, Vietto tenterà di prendersi la rivincita.

Sui colli delle Alpi francesi, non sono stati ne Ronconi ne Vietto a transitare per primi. All'ordine del giorno ci sono altri quattro corridori: il ventunenne Lazaridès, Brambilla, Fachleitner e Robic, che sono passati in testa sui colli dell'Epine, del Granier, del Cucheron e del Porte.

L'inizio della tappa, dopo la partenza data a Lione con circa venti minuti di ritardo non aveva avuto storia sino al cortiglio di Tour du Pin, a 55 km. dalla partenza. Sulle prime rampe del colle dell'Epine (1003 metri) il plotone si frantuma totalmente, mentre in testa filava il belgamino del Giro Apo Lazaridès, con una pedalata, sicura e regolare.

All'attacco di Lazaridès gli italiani replicarono: Ronconi, Volpi, e Brambilla, seguiti da Impanis, Robic, Bobet e Vietto, se lasciarono che evidentemente al suo inseguimento. Gli italiani non riuscirono però a raggiungerlo malgrado tutti i loro sforzi mentre Vietto cedeva.

Sulla sommità dell'Epine Lazaridès passava con 24" di vantaggio su Volpi, Ronconi, Brambilla, Impanis e Bobet, con 1'10" su Robic e Lacueque e con 2'22" su Vietto. A Grenoble dopo la discesa del colle e a 105 km. dalla partenza, Lazaridès aveva un vantaggio, rimasto lo stesso, di tre su Vietto. A questo punto, Fachleitner era totalmente uscito dalla lotta per la corsa non era ancora finita.

Sul colle dei Granier e Brambilla che passa in testa, seguito da Fachleitner e a distanza da un gruppo di corridori tra i quali si distinguono se italiani. Nella discesa attacca Robic che passa per primo sul colle dei Cucheron seguito da Fachleitner, Ronconi, Brambilla, Impanis e Bobet.

Sul colle di Porte le posizioni sono invariate: nella discesa Robic si butta a capo fitto verso la vittoria che coglierà a Grenoble ove giungerà con 4 minuti e mezzo di vantaggio. Dietro di lui Brambilla e Ronconi inseguono, ma Ronconi fora e deve lasciare fare da solo Brambilla.

La squadra azzurra apprende con gioia il trionfo di Ronconi che viene a premiare gli sforzi di tutti. Le tappe di domani e dopodomani, sono dure ma la montagna non mette paura agli italiani.

ROBERT COSSU

(copyright Soc. Ed. «L'Unità»)

La maglia gialla

Ordine di arrivo

1 ROBIC (Ovest) che compie i 172 chilometri in ore 5'29'46", 2 Brambilla a 4'56", 3 Fachleitner a 5", 4 Ronconi a 5'48", 5 Impanis a 7'55", 6 Cottur a 8'04", 7 Vietto a 8'24", 8 Gaignet, 9 Rossello (Ita.) con il tempo di Vietto, 10 Cogan ecc., 15 Volpi in 5'40'47", 22 Brambilla in 5'45'56", 35 Facca in 5'49'22", 56 Coppi in 5'59'44".

Passaggi ed abbuoni sulle Alpi: sul Lione: 1 Lazaridès abbuono 30", 2 Volpi abbuono 15", sul Granier: 1 Brambilla abbuono 1 minuto, 2 Fachleitner abbuono 30".

Classifica generale

1 ALDO RONCONI in 52'26'17", 2 Rene Vietto a 1'14", 3 Brambilla a 3'35", 4 Robic a 6'59", 5 Cogan a 13'15", 6 Camellini a 17'30", 7 Fachleitner a 18'14", 8 Impanis a 24'50", 11 Cottur a 47'05", 12 Facca a 49'55", 14 Rossello; 16 Coppi, 24 Volpi, 26 Lazaridès.

G. P. della montagna

1 BRAMBILLA, 2 Ronconi, 5 Facca, Cottur.

LE RESPONSABILITA' DEL DISASTRO DI PORTO S. STEFANO

Il "Panigaglia,, trasportava munizioni anglo-americane

(Dal nostro inviato speciale)

ORBETELLO, 2 — *La prima cosa che ho chiesto arrivando questa mattina è stata: i 5 miri sono stati salvati? Mi ha risposto un cittadino di Orbetello: «Sono morti — ha detto con voce spenta dall'emozione — hanno cessato di battere ieri sera». Infatti, è stato verso le 20,30 che le squadre di soccorso hanno scelto poco a poco affievolirsi i colpi che i 5 batterano dall'interno dello scafo per segnalare la loro presenza. In pochi minuti i colpi sono cessati del tutto. Fino all'ultimo si è sperato che i soccorsi giungessero in tempo. Sono invece arrivate inutili autoambulanze, ma non sono arrivati i palombari, nè strumenti di perforazione, nè tanto meno i pontoni. Il primo pontone di soccorso — il Trieste — è giunto da Piombino alle due di questa mattina. Ha imbracato lo scafo del «Panigaglia», ha tentato di sollevarlo, ma le catene si sono spezzate. Nel tardo pomeriggio è giunto il pontone Maciste col quale — insieme al pontone Anteo che giungerà verso la mezzanotte — si tenterà il rovesciamento e il sollevamento della carcassa per estrarre i corpi delle vittime, unico compito che ormai rimane purtroppo da assolvere.*

Abbiamo accertato senza possibilità di dubbio che tutte le munizioni trasportate dal «Panigaglia» erano di provenienza anglo-americana: neppure un bossolo italiano o differente da quanto affermato dal comunicato ufficiale, si trovava sulla nave.

Il pericolo è ancora grave. Tutta la zona di Santa Liberata è cosparsa di proiettili.

L'incendio della macchia del Monte Argentario è stato invece spento definitivamente dai vigili del fuoco di Grosseto e dagli operai della Soc. Gen. Esplosivi e Munizioni di Orbetello. Sono stati proprio gli operai della S. G. E. M. a trarre a salvamento l'unico marinaio uscito vivo dalle viscere del «Panigaglia», il macchinista Salvatore Somma.

Il salvataggio del Somma

Abbiamo avvicinato il Somma all'Ospedale di Orbetello. Con voce debole egli ci ha detto: «Al momento dell'esplosione mi trovavo in sala macchine. La mia prima impressione è stata che una mina avesse urtato lo scafo. Subito dopo, investito dallo scoppio, ho perso i sensi. Sono rinvenuto in un silenzio profondo. La nave stava affondando. Attraverso cabine e compartimenti stagni, sono giunto in una cabina a poppa. Ogni tanto ero investito da fiotti di nafta che sgorgavano dai serbatoi soffocandomi; ma a poppa c'era un po' d'aria! Ho scorto un altro marinaio ma non l'ho riconosciuto sfigurato com'era dal fumo e dalla nafta. Ho preso una spranga di ferro ed ho picchiato, finchè mi hanno salvato».

Una sottoscrizione per le famiglie colpite da tanta sciagura è stata aperta dal giornale «La Gazzetta di Livorno» dalle organizzazioni e dai partiti democratici fra cui il PCI, e dal Comune di Grosseto.

Contrariamente a quanto è stato annunciato ieri i morti sono esattamente 68.

Le indagini

Quanto alle cause del disastro, non possono essere che due: autocombustione degli esplosivi, rinchiusi da più giorni in locali chiusi ed arroventati dal sole, oppure la caduta di una delle casse di munizioni dalla gru, che provvedeva allo scarico. Nulla ha ancora potuto accertare sull'origine delle munizioni anglo-americane per le quali ne era in corso l'operazione di sbarco a mezzo di una chiatta della Montecatini. Quello che è certo, intanto, è l'assoluta criminale mancanza di mezzi di soccorso e di prevenzione a disposizione della Capitaneria di Porto S. Stefano.

ARMINIO SAVIOLI

A domani la firma degli accordi italo-americani

La firma dell'accordo italo-americano per gli aiuti e i soccorsi all'Italia avverrà venerdì mattina, alle ore 11.

LA CONFERENZA TRIPARTITA DI PARIGI SI E' CHIUSA

Molotov propone una collaborazione europea che non minacci l'indipendenza delle nazioni

Il Ministro sovietico rileva che il piano francese dividerebbe l'Europa in due gruppi di paesi opposti

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 2. — La seduta odierna al Quai d'Orsay ha chiuso la conferenza dei Tre. La seduta è stata breve: dalle ore 16 alle 17,50 ed è stata aperta dalla dichiarazione di Molotov sulla proposta avanzata ieri da Bidault a nome della delegazione francese. Ecco i passi principali della dichiarazione del Ministro Sovietico:

«Come il piano britannico, il progetto francese mira ad elaborare un programma economico per l'insieme dell'Europa, benchè, come è noto, la maggior parte dei paesi europei non abbiano elaborato alcun piano economico. Per stabilire un piano europeo di tal genere si propone la creazione di una organizzazione speciale e si vuole conferire a questa compiti di precisare le risorse ed i bisogni dei paesi europei ed anche di fissare il grado di sviluppo delle industrie essenziali di questi paesi. Solo dopo aver soddisfatto queste condizioni verrà presa in considerazione la possibilità di ricevere lo aiuto economico americano».

L'aiuto americano

«Il problema dell'aiuto economico americano su cui del resto non è stata data alcuna informazione precisa, ha spinto il governo francese e britannico a tentare di creare una nuova organizzazione che verrebbe posta al di sopra dei paesi europei e che interverrebbe nei loro affari interni fino al punto di dare delle direttive sul limite di sviluppo delle industrie principali di questi paesi».

«Nello stesso tempo l'Inghilterra e la Francia pretendono di assicurarsi una posizione predominante in seno a questa organizzazione o come si esprime il progetto britannico, nel comitato direttivo per l'Europa Bidault ha formulato delle riserve verbali per cui questa organizzazione non interverrebbe negli affari interni degli stati europei e non intaccherebbe la loro sovranità. In ogni caso si propone di far dipendere la possibilità, per un paese qualsiasi di ricevere i crediti americani dalla sua condotta obbediente verso il comitato direttivo».

«Che conseguenza avrà il conferimento di una simile autorità al comitato direttivo? Oggi si potrà esercitare una pressione sulla Polonia invitandola a produrre carbone a costo di limitare le altre industrie. Domani si chiederà alla Cecoslovacchia di aumentare la sua produzione agricola e di ridurre la sua produzione meccanica e si inviterà la Cecoslovacchia a ricevere da altri paesi europei che desiderano salvare la loro produzione a dei pezzi più elevati le macchine che le sono necessarie o ancora come scrive recentemente un giornale, si obbligherà la Norvegia a rinunciare allo sviluppo della sua industria dell'acciaio perchè ciò corrisponderà agli interessi di certi trusts stranieri del acciaio, ecc.».

«Che avverrà mai allora dell'indipendenza economica e della sovranità di questi paesi europei? Come potranno le piccole potenze in queste condizioni salvaguardare la loro economia nazionale e la loro indipendenza?

«Esistono due specie di cooperazione internazionale. La prima ha per base lo sviluppo delle relazioni politiche ed economiche per gli stati sovrani ed aventi uguali diritti. Questa è la base democratica di una collaborazione internazionale che avvicina i popoli e rende più facile lo stabilimento di un mutuo aiuto. Ma c'è un altro genere di cooperazione internazionale basata sulla posizione predominante di una o più grandi potenze su altri paesi che diventano così degli stati subordinati, privati della loro indipendenza».

«Considerando che il progetto anglo-francese conduce ad un intervento negli affari interni degli stati europei ed in particolare degli stati che più hanno bisogno di ricevere un aiuto straniero e che ciò non può che complicare le relazioni tra i paesi europei e rendere difficile la cooperazione fra di essi, il Governo sovietico si rifiuta di accettare questo piano».

«L'Unione sovietica auspica lo avvio di una cooperazione economica fra i paesi europei e gli altri paesi, cooperazione fondata su diritti uguali e sul mutuo rispetto degli interessi nazionali. A che concluderà la realizzazione della proposta franco-britannica per la creazione di una organizzazione particolare o di un comitato direttivo che avrà per compito di stabilire un programma economico generale per l'Europa? A nulla di buono.

«Ne risulterà che l'Inghilterra e la Francia ed un gruppo di paesi loro associati, si separeranno dagli altri paesi europei il che avrà per effetto di dividere l'Europa in due gruppi di paesi e di creare delle nuove difficoltà nelle loro relazioni. In questo caso i crediti americani serviranno non a ricostruire l'Europa sul piano economico, ma ad opporre una parte dei paesi europei agli altri paesi europei».

«Il Governo sovietico crede di dover mettere in guardia i Governi francese e britannico sulle conseguenze di un tale accordo che ha per fine non di unire gli sforzi degli stati europei nell'opera di ricostruzione economica del dopo guerra, ma di realizzare scopi affatto diversi che nulla hanno in comune con gli interessi reali dei popoli europei».

Dichiarazioni di Bevin

Al termine della seduta Bevin e Bidault hanno dichiarato che essi interpelleranno gli altri Paesi e opporranno sulle proposte da loro avanzate alla Conferenza di Parigi.

LUIGI CAVALLO

Peron ha soppresso il partito socialista argentino

La protesta dei partiti romani

L'agenzia France Press ha appreso ieri da Buenos Aires che il Partito socialista argentino è stato posto fuori legge.

I partiti democratici romani comunista, d'azione, socialista, repubblicano e democratico del lavoro hanno votato ieri un ordine del giorno in cui «protestano vivamente contro la inqualificabile misura, esprimono la loro solidarietà a favore dei socialisti argentini ed invitano i partiti democratici repubblicani a manifestare la loro indignazione e a svolgere una conseguente azione pubblica contro la imposizione dittatoriale e a favore delle violate libertà sindacali».

L'Unione Donne Italiane ha inviato alla signora Péron un telegramma in cui si eleva protesta per l'arresto di Alice Moreau De Justo Presidente dell'Unione Donne Socialiste dell'Argentina.

INTRIGHI DEGLI IMPERIALISTI STRANIERI IN FRANCIA

Bullit e l'Intelligence Service sono implicati nel "Maquis nero,,

Anche il partito di De Gaulle ed alcuni elementi del M. R. P. avevano contatti organizzativi con il complotto neofascista

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI 2 — Il Consiglio dei Ministri si è oggi nuovamente occupato del complotto contro la Repubblica francese ed ha deciso la destituzione del generale De Lattre, Ispettore generale delle truppe coloniali francesi, che si trovava attualmente in missione al Canadà. Il generale De Lattre era capo di S. M. di De Gaulle, e sarà rimpiazzato di ritorno a Parigi.

Oggi giorno sono messe sotto accusa personalità dell'esercito e della diplomazia e certamente anche personalità del governo. Si sa soltanto che il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

Il generale Leclerc, ispettore generale della guarnigione francese che conosce bene e stato arrestato, era in rapporti con alcuni gruppi francesi, americani e canadesi.

L. C.

Prima giornata di dibattiti al Comitato Centrale del PCI

La discussione iniziatasi al Comitato Centrale del P.C.I. subito dopo la relazione introduttiva del compagno Togliatti è proseguita nella seduta notturna di martedì e nelle due sedute di ieri.

I vari oratori che si sono susseguiti alla tribuna hanno preso in esame i vari problemi posti dal Segretario Generale del Partito: alcuni di essi hanno in particolare dedicato la loro attenzione all'esame della linea politica, altri all'azione del Partito per realizzare nella nuova situazione la linea politica stessa. L'ampiezza del dibattito e il numero elevato degli interventi non ci permette che un breve cenno dei temi toccati da ciascuno.

Il primo a prendere la parola è il compagno GIULIO CERRETI che si sofferma in particolare sul problema alimentare. Egli sottolinea le gravi conseguenze dell'abolizione del blocco dell'olio e i pericoli derivanti dal rinvio del tesseramento differenziato e degli altri provvedimenti preparati dai comunisti per garantire al paese, con particolare riguardo a tutti i meno abbienti, la razione del pane.

A lui succede SPANO che porta al Comitato Centrale il saluto e le esperienze del Congresso del Partito Comunista Francese, al quale egli ha assistito in qualità di delegato del P.C.I.

Dopo aver messo in risalto la forza e la solidità del P.C.F., forza che non è indicata soltanto dal numero degli iscritti, ma dai milioni di voti che il Partito ha raccolto nelle elezioni del 2 giugno e che sono stati confermati in tutte le successive elezioni, Spano, rileva come l'influenza del P.C.F. non sia affatto diminuita dopo la sua uscita dal Governo.

I fatti, le contraddizioni in cui si dibatte l'attuale Governo hanno d'altra parte dimostrato già con sufficiente chiarezza alla Francia che non è vero che «con i comunisti non si governa», ma è bensì vero che non è possibile governare senza i comunisti. Ed è sintomatico che il Partito Comunista Francese, pur stando fuori del Governo abbia dedicato gran parte dei lavori del suo Congresso ai problemi della ricostruzione e in genere a problemi di governo.

SCAPPINI affronta nel suo intervento il problema dei «modi diversi» con i quali la linea del Partito va oggi realizzata.

A lui segue alla tribuna WALTER AUDISIO che si sofferma sulla linea che il Partito deve seguire per annullare la manovra che le forze monarchiche e fasciste tentano mettere in atto per creare le premesse di una guerra civile.

E' poi la volta di OTTAVIO PASTORE che esamina l'opera dei Governi del tripartito e le difficoltà sempre opposte dai dirigenti democristiani alla realizzazione dei programmi di tali governi.

CIUFOLI si sofferma sulle ripercussioni che tra le masse popolari e nell'opinione pubblica ha avuto la costituzione del nuovo Governo.

BERTI riprende l'esame fatto da Togliatti, del processo in corso sul piano internazionale analizzando gli obiettivi della politica imperialistica americana nel mondo.

CLOCCHIATTI mette in rilievo l'importanza della lotta per la libertà che il Partito deve condurre. Lo stesso tema viene ripreso da SCHIAPPARELLI.

Prende quindi la parola MARIO ALICATA il quale dopo aver accennato allo sviluppo del Partito nel Mezzogiorno e alle alleanze tra le forze democratiche in atto in tale zona d'Italia conclude con un esame del lavoro che le organizzazioni di partito debbono svolgere per rafforzare sempre più e rendere sempre più efficienti tali alleanze.

Il discorso di Scoccimarro all'Assemblea Costituente

(continuazione dalla prima pagina)

gendosi al centro, che l'onere cui andrebbero incontro le istituzioni religiose sarebbe più che ripagato dal prestigio spirituale maggiore che deriverebbe loro dal fatto di non sottrarsi a quel dovere che noi chiediamo a tutti?

Concludendo su tale questione Scoccimarro propone formalmente la tassazione degli enti collettivi compresi gli enti religiosi.

La concentrazione dei titoli in poche mani

Passa quindi a trattare del modo come sono tassati i proprietari di titoli azionari. Egli rileva che su 3.300 società per azioni con capitale superiore a un milione risulta che dei 950.000 azionisti 1.500 possiedono il 70 per cento di tutto il capitale mentre il restante 15 per cento è posseduto dagli altri 940.000 azionisti. Queste cifre rivelano la forte concentrazione della proprietà dei titoli azionari: la maggioranza di questi titoli è concentrata in poche mani.

Un altro problema riguarda la valutazione dei titoli azionari: il progetto di legge stabilisce la media dei prezzi per il semestre 1. ottobre e il 31 marzo. Ora se si tiene presente che il 31 dicembre '46 il corso dei titoli era molto basso e che esso per le società quotate in borsa si calcolava intorno ai 516 miliardi, mentre a fine maggio 1947 il valore di quegli stessi titoli si calcolava a 1500 miliardi risulta che una gran parte del maggior valore raggiunto dei titoli sfuggirebbe all'imposta. Per ciò propone che il semestre per la valutazione dei titoli venga spostato al 1. gennaio-30 giugno.

I depositi bancari

Scoccimarro passa ora a parlare del problema dei depositi bancari e dei titoli: anche qui la legge invita i contribuenti alla denuncia ma però dare al fisco alcuna possibilità di controllo. Si è fatto questo per non violare il segreto bancario.

La legge stabilisce dei minimi per cui si attribuisce ai contribuenti il possesso di denaro e depositi bancari e titoli pari al 5 per cento del patrimonio per cui avverrà che molti piccoli proprietari, che in realtà non possiedono nè titoli nè fondi liquidi, dovranno pagare come se li possedessero, mentre chi li possiede in misura superiore al 5 per cento pagherà meno di quello che dovrebbe...

Scoccimarro accenna ai diversi sistemi attraverso i quali è possibile arrivare all'accertamento nominativo dei depositi e dei titoli pur senza disturbare direttamente le banche: egli rileva però che tra i vari sistemi quello seguito dalla legge crea le maggiori sperequazioni e ingiustizie a beneficio dei grandi patrimoni e a danno dei piccoli proprietari. Egli propone che non ci si arresti dinanzi al segreto bancario e che si stabilisca per legge l'accertamento nominativo dei depositi e dei titoli al portatore.

Le evasioni legali

Scoccimarro riassume la sua esposizione indicando quanta parte della ricchezza nazionale rimane legalmente esclusa dall'imposta straordinaria: tutti i nuovi titoli emessi dopo il 28 marzo che costituiscono una gran parte di quel 1200 miliardi fra azioni gratuite e opzioni distribuite fra il marzo e il maggio '47; gran parte del maggior valore delle vecchie azioni che si aggira intorno al mille miliardi; le proprietà delle fondazioni che comprendono un quinto della ricchezza nazionale; le proprietà degli enti religiosi; i patrimoni delle società per azioni e larga parte del valore dei loro titoli azionari ai quali è lasciata la possibilità di una larga evasione; infine le proprietà degli enti religiosi.

Non deve perciò far meraviglia se un esperto tecnico ha calcolato che con questo progetto l'imposta straordinaria renderà meno di 300 miliardi e se si tien conto delle evasioni possibili questa cifra sarà ancora minore.

Da questo progetto è manifestamente avvantaggiata tutta la ricchezza mobiliare: per ciò il nord è favorito rispetto alle regioni meridionali perchè è là che si concentra maggiormente la ricchezza mobiliare.

In questo progetto, afferma Scoccimarro, è visibile l'impronta lasciatavi dai ceti plutocratici. E' necessario perciò modificare le leggi nel senso delle proposte avanzate. Ed è pure necessario che lo stato si premunisca con tutti i mezzi dalla frode. Per ciò l'oratore propone che le dichiarazioni dei patrimoni siano accompagnate da giuramento.

L'imposta straordinaria, conclude Scoccimarro, deve essere applicata, ma prima deve essere corretta dai difetti che sono stati rilevati: in tal senso saranno presentati adeguati emendamenti. L'imposta straordinaria è un provvedimento finanziario che risponde anche ad una esigenza di giustizia: così com'è il progetto non soddisfa a tale esigenza. Correggetelo, afferma Scoccimarro, fatene un provvedimento severo, ma giusto. *(vivissimi applausi a sinistra)*.

La seduta pomeridiana

All'inizio della seduta pomeridiana l'on. Cingolani, Ministro della Difesa, fa una breve relazione sull'opera di soccorso effettuata a Porto S. Stefano in seguito al tragico incidente subito dalla nave «Panigaglia».

Tutti i tentativi per penetrare nella poppa della nave — dice il ministro — dove si temeva vi fossero 5 superstiti, sono stati effettuati. Il lavoro di penetramento della lamiera ha però portato solo al salvataggio dell'operaio Salvatore Somma.

Subito dopo ha luogo la votazione per l'elezione di un vice Presidente in sostituzione dell'on. Tupini, dimissionario perchè entrato a far parte del Governo. A tale carica risulta eletto con 224 voti su 351, il democristiano Bosco Lucarelli. Le schede bianche ascendono a una settantina: pochi i voti dispersi.

Riprende infine la discussione sul progetto di costituzione: che si fa particolarmente vivace a proposito della potestà legislativa da concedere alle Regioni.

Viene respinto un emendamento PRETI e si passa alla votazione per scrutinio segreto sul seguente emendamento presentato da Targetti: *sostituire agli articoli 109, 110, 111*

«La Regione ha potestà di emanare norme legislative in armonia coi principii generali stabiliti dalle leggi della Repubblica su materie particolari indicate dalle leggi stesse».

Alle 20 circa viene comunicato il risultato della votazione che è il seguente: hanno votato sì 152 Deputati, votato no 184 deputati.

L'emendamento è respinto.

La seduta è tolta.

CONTROPIEDE

FIDUCIA — «Io dichiaro che riguardo la responsabilità politica del governo, De Gasperi» dichiarava Patrissi alla Costituente il 20 giugno. Il 2 luglio il suo successore chiama «malattia scarlatina», «reazione di sinistra fellonia», «preoccupazione ossessiva», «vecchio malvagio», ecc., il titolare di uno dei più importanti ministeri. L'articolo coordinato: «Chi tocchera la pera ne rimarrà sporco». La pera l'ha toccata De Gasperi.

INDOVINELLO. — Mentre la moglie vista l'Italia il marito appoggia i partiti democratici. La bella e la bestia.

NOTA BENE. — Il dott. Mondini ha accolto la direzione de «Il Popolo». Auguri sincera pietà alle date: le notizie che provengono dalla Città del Vaticano vanno datate da Roma.

FISCALISMO D. C. — Il progetto di imposta patrimoniale colpisce i poveri e risparmia i ricchi: insomma è un'imposta patrimoniale.

NO! — Il «Borghese» ci invita ad «affrontare serenamente il nostro destino» e leggere «articoli di Mazzotta». Ma Mazzotta può il «Borghese» affinchè pubblichi i suoi articoli Berrae dobbiamo noi leggerli gratis?

Cronaca di Roma

SI VUOLE BUTTARLI FUORI DEL CAMPO?

Gli sfollati di Cinecittà attendono una smentita

E chi di dovere (Scelba, ad es.) non la faccia troppo attendere

Giorno per giorno per la volontà del Ministro Scelba, le condizioni degli sfollati ed operai del campo profughi di Cinecittà divengono sempre più tragiche.

Un intollerabile stato di paura domina le 3500 famiglie di profughi che sono ricoverate nel campo e che di ora in ora attendono l'ordine perentorio di allontanarsi.

E gli ordini stanno giungendo ferali infatti è stata la volta di dieci famiglie che Scelba non ha esitato a far gettare in mezzo alla strada senza alcuna forma di assistenza.

Poi è stata la volta dei 120 operai licenziati in tronco perchè si erano rifiutati di accettare le «allettanti» proposte di passare sa'ariati avventizi alle dipendenze del Ministero dell'Interno.

Con tale passaggio infatti le maestranze di Cinecittà avrebbero visto ridotti i loro stipendi a sole 12 mila lire.

Ma Scelba non si è fermato a questo. Nella stessa giornata egli ha anche fatto perdere a 70 famiglie il diritto alla mensa.

Da notare che alcuni giorni fa le notizie da noi riportate vennero dalle autorità preposte al campo e dalla stampa democristiana, definite «false ed allarmistiche». Ci smentisca stavolta se può, col dovere. Ma presto 3500 famiglie aspettano.

Primo successo del prestito "Scelba,,

Il prestito lanciato dalla Federazione Comunista Romana in seguito agli arbitri commessi dalla polizia per ordine del ministro Scelba ha già raccolti i suoi primi successi. La sottoscrizione ha, infatti, raggiunto la cifra di L. 80.000 delle quali L. 8.750 sono state versate dai compagni de' «l'Unità».

Il prestito si propone, com'è noto, di realizzare i seguenti scopi:

1) dotare ogni sede di Partito di un altoparlante;

2) costituire presso ogni organizzazione di Partito un fondo di propaganda;

3) dare al Partito i mezzi per sostenere validamente la campagna per il rafforzamento del Partito indetta dalla Direzione.

Anche oggi 100 gr. di latte

Un nuovo comunicato della Centrale del latte annuncia che per il solito ritardo di rifornimenti anche oggi la razione del latte sarà ridotta a 100 gr. Anche oggi bambini, ragazzi e adulti sentiranno la mancanza del prezioso alimento. Soltanto ospedali, congregazioni ecc. avranno la razione normale.

Ora però c'è da chiedersi quando si decideranno i dirigenti della Centrale a normalizzare l'afflusso di latte che proviene dal Nord. Perchè un treno può ritardare di ore ma non di giorni.

VENERDI' 4 LUGLIO

Tutti gli istruttori delle scuole di partito (Crisafulli, Romeo, Baroni, Carpitella) sono convocati alle ore 18 in Federazione per importanti comunicazioni.

E' assolutamente necessario intervenire.

PER I SOLITI FUTILI MOTIVI

Un settantaquatrenne accoltella un settantanovenne in Via Emilia

Un tragico fatto di sangue i cui protagonisti sono due vecchi oltra settantenni, è avvenuto nel pomeriggio di ieri in via Emilia, destando profonda impressione tra gli abitanti della zona.

Verso le ore 19 una accalorata discussione si accendeva improvvisamente tra Domenico Di Gennaro di 79 anni, abitante in via Capoleasa 5 e il non meglio identificato Luigi Fanutti di 74 anni, dinanzi al negozio di calzature del primo.

La discussione, imperniata su futili motivi degenerava ben presto e, ai primi reciproci insulti, il Fanutti estraeva con rapidità veramente sorprendente un accuminato coltello e, con vadica ferocia, colpiva più volte il suo malcapitato avversario.

Il Di Gennaro, lanciando un urlo di dolore, cadeva esanime sull'uscio del suo negozio versando copiosamente sangue da numerose ferite.

Mentre gli attoniti passanti, inorriditi dalla fulminea scena, apprestavano i primi aiuti al ferito, il Fanutti si allontanava rapidamente.

Trasportato urgentemente all'ospedale di San Giacomo il Di Gennaro è stato ricoverato in osservazione.

UNA NOVITA' PER I GIUDICI

Può un tribunale italiano "divorziare,, due stranieri?

Un caso nuovo nel suo genere sono stati chiamati a giudicare i magistrati della sez. del nostro tribunale civile: l'emanazione della sentenza di divorzio tra il cittadino bulgaro Giovanni P. e la milanese Giuseppina C.

Fino ad oggi i divorzi dichiarati all'estero potevano solo essere «deliberati» dalla nostra Corte d'Appello, affinchè avessero riconoscimento anche in Italia. Ora si tratta invece di stabilire se tale pronuncia, autorizzata dal diritto interno, urti contro i «principi d'ordine pubblico e contro il Concordato stipulato con la santa sede».

Sia il difensore del sig. P., avv. Mario Paone, sia della signora C. avv. Castelletti e Vigorelli, sia il P.M. Rosso si sono trovati d'accordo nell'applicare l'art. 17 del Codice Civile e la convenzione dell'Aja per riconoscere valida la dichiarazione di divorzio.

L'interessante sentenza si avrà tra un mese.

L'ASSASSINO DI VAL MELAINA HA PARLATO

"Ero conteso da due Tosche: ora non ne ho nessuna...,,

La madre della vittima mostra alla Corte la pagella della figlia - Delitto passionale o comune?

Ieri mattina il processo contro Giuseppe De Sanctis, il reduce che uccise la sua ex fidanzata sulla piazza di Val Melaina, è entrato nel vivo dell'indagine.

La giuria della Corte d'Assise dovrà seguire attentamente le varie risultanze, emerse dagli interrogatori dei testimoni, per stabilire con sicurezza se il De Sanctis inferse le 16 pugnalate a Tosca Mariangeli, perchè ottenebrato da una improvvisa passione di amore e di gelosia, o non piuttosto per un basso sentimento di vendetta.

Giuseppe De Sanctis ha rifatto la storia dei suoi fortunati rapporti amorosi con la scomparsa fino a dopo il ritorno dalla prigionia. «Poi — ha proseguito l'imputato — le cose si complicarono. La madre di Tosca si oppose al nostro matrimonio perchè voleva farla sposare ad un altro. Non potevo vedere la mia donna fra le braccia di un estraneo. Il 21 marzo (1946) le diedi un appuntamento. L'ultimo. Lei mi voleva ancora bene, ma non si sarebbe mai opposta al desiderio della madre. Perciò dovevamo lasciarci. Sotto la camicia portavo un coltello, che mi era costato 400 lire a piazza Vittorio: lo volevo usare per me. Le diedi un bacio...».

Pres.: «E' dopo il bacio, anzichè uccidervi, uccideste?».

L'imputato è rimasto in silenzio per qualche attimo. Quindi ha ripreso sottovoce: «Non so, non ricordo. La notizia la lessi sui giornali. Avevo anche un'altra fiosca che mi amava. Ora non ho nessuna delle due».

La madre della vittima ha tracciato a fosche tinte la figura dell'imputato, il quale insidiava la propria figliuola, contro il suo volere. Ha quindi descritto le virtù della scomparsa, e, per convincere maggiormente la Corte, le ha esibito le pagelle di quando andava a scuola. Ha dovuto però ammettere che sua figlia amoreggiò col De Sanctis da quando aveva tredici anni.

Ha anche deposto l'altra Tosca, la Calderari, che si invaghì dell'imputato al suo ritorno dalla Germania. Essa ha detto che il suo Giuseppe era piuttosto freddo con lei perchè amava un'altra donna. Di questa donna rovente anche una lettera, che essa strappò la Calderari ha consegnato la sua deposizione, dichiarando che, la sera del delitto, De Sanctis dormì in casa sua e lo sentì singhiozzare.

Oggi prosegue l'indagine.

Riunioni Sindacali

Sindacato portieri, venerdì 4 ore 16, nei locali di piazza Adriana 5. Si prega non mancare.

Sindacato fiorai, lunedì 7 ore 16, Camera del lavoro.

IL BIMBO CON «DUE TESTE» POTRA' SOPRAVVIVERE?

Un difficile intervento si profila per il Prof. Valletti

Dopo le prime notizie pubblicate dai giornali a proposito del bimbo con «due teste» nato al Policlinico nella notte tra domenica e lunedì u. s., informazioni più precise hanno riportato il fenomeno entro le sue vere proporzioni.

Non si tratta in realtà di due teste ma di una grossa estraflemone delle meningi chiamata «meningocele» contenente della sostanza cerebrale immersa in umore fisiologico, la quale è alquanto più grande della testa ma non può assolutamente considerarsi una seconda testa. Lo strano neonato sarà sottoposto all'osservazione radiografica in seguito al la quale i clinici decideranno se sia o meno il caso di tentare l'intervento chirurgico per l'asportazione della parte superflua.

L'intervento sarà nel caso, affidato al prof. Valletti.

Contrariamente a quanto è sempre avvenuto in casi analoghi che hanno di solito portato con se il decesso immediato del bimbo dopo il parto, questa volta il neonato dimostra una vitalità non comune.

Per l'iscrizione dei disoccupati all'Ufficio di collocamento

Il ministro del lavoro, Fanfani, a seguito dei risultati di una ispezione all'Ufficio di collocamento di Roma ha ordinato 1) che da ora in avanti sia controllata ogni richiesta di iscrizione nell'elenco del disoccupati; 2) che tutti gli iscritti nello elenco disoccupati che non si presentino all'ufficio entro dieci giorni dal presente preavviso siano cancellati; 3) che entro il 15 agosto prossimo sia compiuta la verifica del titolo di iscrizione di tutti quanti ora figurano nell'elenco.

PICCOLA CRONACA

E' deceduto lunedì scorso all'ospedale il compagno Giuseppe Benanito di Primavalle. I famigliari non sono in condizione d'affrontare le spese per i suoi funerali, e si rivolgono alla solidarietà dei lettori per ricevere un aiuto. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria.

Un braccialetto di metallo è stato nei giorni scorsi rinvenuto da un nostro redattore nei pressi dell'Ufficio Postale di S. Silvestro. Chi lo ha smarrito è pregato di passare presso la segreteria di redazione de «l'Unità».

La signora Rina Cravietti Baruti, abitante in piazza del Teatro Pompeo 43 è pregata di passare presso la segreteria di redazione de «l'Unità» per ritirare il suo portafoglio, rinvenuto da un compagno.

La Polizia americana ha avocato a se le indagini in merito alla misteriosa fine del civile Morris Rasenavicq, trovato morto in un W.C. della Allied Commission in Via Veneto.

STASERA ALLE 19.30
nelle 62 Sedi Romane del P.C.I.,
conversazione sul tema:
DOVE VA IL GOVERNO?
Seguirà un libero dibattito.

NULLA DI NUOVO SUL CASO CASTAGNINO

Il fattorino Milioni rilasciato dalla Polizia

Il più fitto mistero avvolge ancora l'orribile fine del piccolo Franco Castagnino, travolto giorni or sono dalla vettura tranviaria della linea 12 in via Principe Eugenio.

Dai numerosi interrogatori effettuati ieri dal dott. Ercoli del Commissariato Esquilino, nessun elemento nuovo è emerso contro il fattorino Otello Milioni, accusato da alcuni passanti di aver gettato a calci il ragazzo dal predellino.

Le affermazioni degli accusatori erano convalidate dalle ultime parole del bambino morente, il quale, nella sua breve agonia, indicò sempre il Milioni come il suo assassino.

Malgrado tali gravi circostanze che gravavano contro il fattorino dell'A. T. A. C., la minuziosa inchiesta delle autorità inquirenti ha rivelato la completa innocenza del Milioni.

Verso le ore 16 di ieri il Milioni, che era stato trattenuto per due giorni in stato di fermo presso la camera di sicurezza del Commissariato Esquilino, è stato rilasciato.

Al T.M. Straordinario

I rapinatori di Ponte Galeria riconosciuti dalle vittime

E proseguito nella mattinata e nel pomeriggio di ieri dinanzi al tribunale militare straordinario, presieduto dal gen. Fantoni, il processo contro gli otto rapinatori di Ponte Galeria.

Il colono Antonio Papili ha riconosciuto nell'imputato Centinaro lo assassino di sua madre. La moglie del teste ha confermato il riconoscimento, aggiungendo che fu spinta con violenza su di un letto, mentre recava in braccio un figlioletto di 17 mesi.

Dopo l'escussione degli altri due figli dei testimoni, Bruno e Giancarlo, e dei carabinieri che procedettero alle indagini, sono state esibite le armi usate dai banditi.

UN RIVALE DELLA SISAL?

Un nuovo concorso di pronostici sportivi

All'inizio della nuova stagione sportiva sarà lanciato un concorso di propostici sportivi, basato su una nuova formula che alla sua originalità unirà una realizzazione essenzialmente pratica.

Su di esso, però, finora si mantiene il più rigoroso riserbo.

Si sa soltanto che il concorso si chiamerà «GUESSE» e che è stato ideato da un giornalista romano.

Convocazioni di Partito

GIOVEDI' 3

La Commissione femminile è convocata in Federazione (Ufficio femminile) alle ore 14.

Tutti gli addetti stampa di Sezione passino nel pomeriggio alla Libreria «Rinascita» per ritirare il nuovo numero di «Le Donne».

Le responsabili per il lavoro delle cellule sezioni Salario, Nomentana, Tuscolano alle 18 alla Sez. Salario (piazza Verbano, 5).

Le responsabili per il lavoro delle ragazze delle sezioni Flaminio, Ponte Milvio, Mazzini, Prati e Trionfale alle 18.30 alla Sez. Prati (via Cola di Rienzo, 56).

VENERDI' 4

Sez. Latino Metronio: alle 20.30 assemblea generale di sezione.

Previdenza Sociale, Sanatoriali: i Comitati di cellula e i membri delle commissioni interne del comitato direttivo sindacale alle 18 in Federazione.

Autisti pubblici: alle ore 9 in Federazione i compagni del turno di pomeriggio e di notte e alle ore 18 i compagni del turno di mattina.

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 41-372 e 64-964 ore 8,30-18;

Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46-564 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-13 S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-609 ore 8,30-12 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelici Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174.

7 — Occasioni L. 12

OLIVETTI et calcolatrice acquisterebbe costituenda azienda. Purchè ottimo stato. 63 289.

26 — Offerte d'impiego L. 10

EMIGRANTI Argentina, Corsi diurni serali sentiti italiani, comprendere, parlare parte necessaria lingua argentina. Conoscenza utilissime lavoro, zona agricole, industriali. Carlo Alberto 24, telefono 488 494

OGGI «Prima» al

SUPERCINEMA ADRIANO ODESCALCHI

LA TAVERNA DELLE STELLE

48 STELLE DI HOLLYWOOD

con LE 6 PIÙ FAMOSE ORCHESTRE D'AMERICA

INSETTI

Distruggiamo radicalmente - Garanzia «INSECTA» - Trasperitasi da V. Tiepolo 11 in V. Franc. Milizia 2 (Piazza Melozzo da Forlì) Tel. 391-005.

A TUTTI OROLOGI SVEZZERI 10 RATE

OROLOGERIA SCHIAVONE Via del Boschetto 119

TEL 42954

INSETTI

Distruzione radicale economica

Preventivi gratis CIANA

V. Nazionale, 243 - Tel. 485-994

Insetticida GB3

LA MIGLIORE FORMULA DEL D.D.T. IN EMULSIONE

A BASE DI D D T

Il prodotto aromatizzato ed edulcorato che con una sola irrorazione vi libererà dagli insetti per tutta la stagione. Ufficio vendita: Roma - Via Borgognona 42, Tel. 61.865.

ANNUNZI SANITARI

Dr. PAUTRIER — SPECIALISTA — Veneree - Pelle - Sessuali — Via Merulana, 12 (S. Maria Maggiore)

Dott. E. LEPORACE — Malattie Veneree e Pelle — 9-13 — 16-20 — Via Governo Vecchio, 25 (Piazza Chiesa Nuova) — Telefoni: 51.997 e 374.848 — Analisi microscopiche del sangue

Dr. SPATAFORA — SPECIALISTA MALATTIE VENEREE — RENI - VESCICA - PROSTATA — Via Macchiavelli, 47 (Piazza Vittorio) Fer. 7-9; 13-20 - fest. 8-13 - Tel. 776 593

Prof. DE BERNARDIS — Specialista VENEREE - PELLE — IMPOTENZA — DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI — 9-13, 16-19; fest. 10-12 e per appuntam. — VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. ALFREDO STROM — Malattie veneree e della pelle — EMORROIDI - VENE VARICOSE — Ragadi - Piaghe - Idrocele — Cura indolore e senza operazioni — CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) — Telefono 61 523 - Ore 8-20 - festivi 8-12

Dott. LI VIRGHI — Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 361 048

ENDOCRINE — Cura delle sole disfunzioni sessuali — Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - festivi 9-11 — Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12

Dott. YANKO PENEFF — Specialista Dermosifilopatico — MALATTIE VENEREE e PELLE — Via Palestro 36 p. p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dr. DAVID STROM — SPECIALISTA DERMATOLOGO — Cura indolore e senza operazioni delle — EMORROIDI - Ragadi — Piaghe - VENE VARICOSE — VENEREE - PELLE — VIA COLA DI RIENZO, 152 — Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 ed in VIA DEL TRITONE, 87 per appuntamento telef. 480 082

Non si curano malattie veneree

Dr. MANCINI, V. Arezzo, 35 — CURA DELL'ASMA — (10-12 e 15-17) Tel. 852.951

OROLOGI SVIZZERI A RATE! — VIA ARENULA, 21 - TEL. 51902

Teatri - Cinema - Radio

"Otto giorni di vita,,

Stanno giungendo ora sui nostri schermi gli ultimi esemplari di film di guerra ed antinazisti realizzati in America a tempo debito. Sono — salvo future eccezioni — i più affrettati ed indifferenziati prodotti del genere, stampati sullo stesso cliché che in un altro momento poteva benissimo servire per una principesca vicenda d'amore contrastato e a lieto fine.

Tale cliché il regista James Whale (che non è poi tra i meno scaltriti di Hollywood) l'ha usato senza darsi pena alcuna, nemmeno riordine storico e di coerenza drammatica. Il film che ne è derivato è di conseguenza fiacco e risaputo, e un po' cadenzato in anni, perchè, per esempio, la storia di quel prete-leggenda (principe austriaco, leggenda per gli antinazisti austriaci) ha tutte le caratteristiche di una favola per ingenui. Interpretazione senza rilievo di George Brent, Martha Scott e Paul Lukas.

l. q.

TEATRI

TERME DI CARACALLA, ore 21: «Butterfly».
ARTI: ore 21: «Le 3 monachelle».
ELISEO: comp. Eduardo, ore 21: «Filumena Marturano».
COLLE OPPIO: ore 21, compagnia Nino Taranto: «Domani verrà la nostra valle».
VALLE: «La lanterna delle streghe».

VARIETA'

ALHAMBRA: var. e film: Anime allo specchio.
ARENA COSMO: ore 21: Rasel e Angelini: «A Terranova si canta così».
ARENA DEI FIORI: comp. riv. e film: Nabucco.
FENICE: riv. e film: Quelli della Virginia.
JOVINELLI: comp. riv. e film: L'allegro cantastorie.
MANZONI: comp. riv. e film: Quelli dietro sentiamoli.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 13.15: Canzoni d'altri tempi — 13.40: Gerlin e Concertino armonico a 4 — 14.45: Compl. Tacci — 17: La danza delle ore — 17.30: Ballo — 19.30: Gioco di Francia — 19.40: La voce dei lavori — 20.28: Cerh. Ferrara — 21: Recitativo e gli — 22.15: Musica leggera.

RETE AZZURRA — Ore 12.15: Rotei — 13.15: Orch. Nicelli — 14.55: Gioco di Francia — 17.30: Rappresentato di Musica — 20.28: Fantasia music. sera — 21.10: «La tabac senza della generalessa». 3 atti — 22.40: Intermezzo romantico — 23.20: Club ecc.

PRINCIPE: riv. e film: Il ritorno dell'uomo invisibile.
REALE: comp. riv. e film: La città perduta.
VOLTURNO: riv. e film: Quelli della Virginia.

CINEMA

I seguenti locali concedono oggi la riduzione Enal (30 %): Delle Maschere, Sala Umberto, Esquilino, Rosa, Planetario, Atena Prenestina, Acacia, Teatro La Scena, Aitieri, Colosseo, Jovinelli, Italia, Magliana, Massimo, Politeama Margherita, Rialto, Stadium, Tiburtino III, Tiziano, Tor Sapienza, Centrale Flaminio, Terme di Caracalla (50 %).

Alba: Maverlizg.
Acacia: Lisola dei pecati dimenticati.
Adriano: La taverna delle stelle.
Astra: Arizona.
Attualità: Duello mortale.
Aurora Prenestina: Il bandito.
Ambasciatori: Grand Hotel Astoria.
Aurora Prati: Fiori nell'ombra.
Aurora Tuscolo: Anime allo specchio.
Acquario: Eugenia Grandet.
Arena Appio: Il castello di Dragonwyck.
Augustus: Grand Hotel Astoria.
Antonio: Manette e fiori di arancio.
Borzini: Ribellione.
Brancaccio: Turbine d'amore.
Capranica: Otto giorni di vita.
Capranichetta: ore 17, 19, 21.30. Otto giorni di vita.
Centrale: Un genio in famiglia.
Clodio: Temporale d'estate.
Colonna: Scandalo a Filadelfia.
Colosseo: L'amabile furfante.
Cola di Rienzo: Il cavaliere della città fantasma.
Corso: Stormy Weather.
Cristallo: Muraglie.
Delle Fallie: Eroi nell'ombra.
Delle Maschere: Otto giorni di vita.
Delle Vittorie: Situazione imbarazzante.
Delle Terrazze: Il prigioniero di Amsterdam.
Del Vascello: Grand Hotel Astoria.
Eden: Un genio in famiglia.
Excelsior: Eugenia Grandet.
Farnese: Sempre nei guai.
Flaminio: L'isola degli uomini perduti.
Galleria: Il villino incantato.
Giulio Cesare: Nebbia di sangue.
Imperiale: Otto giorni di vita.
Iadone: Le 3 donne di Casanova.
Iris: Questa terra è mia.
Italia: La signora di Broadway.
Lunamare: La via dei giusti.
Massimo: Anime allo specchio.
Mazzini: Città senza uomini.
Moderno: Stormy Weather.
Modernissimo: sala A: La chiave di vetro, sala B: Eugenia Grandet.
Novocine: Due ragazze ed un marinaio.
Nuovo: Signora dei diamanti.
Odescalchi: La taverna delle stelle.
Odeon: I 2 avventurieri.
Olimpia: Sangue selvaggio.
Orfeo: Abbasso le donne.
Ottaviano: La sfida di Robin Hood.
Palazzo: Scandalo a Filadelfia.
Palestrina: Situazione imbarazzante.
Parioli: La signora dei diamanti.
Pol. Margherita: Anima insanguinata.
Quattro Fontane: Villino incantato.
Quirinetta: ore 17.15, 19.15, 21.45: Lady Luck, anteprima.
Quirinale: C'era una volta un piccolo naviglio.
Rex: Arizona.
Rialto: Abbasso le donne.
Rivoli: ore 17.30, 19.45, 21.50: Il villino incantato.
Roma: Franchi tiratori.
Sala Charlitas: Don Basilio.
Salario: Questa terra è mia.
Sal. Margherita: Stormy Weather.
Savoia: Turbine d'amore.
S. Ippolito: La famiglia Robson.
Sala Umberto: Vivendi solando.
Smeraldo: Maledizione.
Splendore: Ribellione.
Superciniema: La taverna delle stelle.
Stadium: La sfida di Robin Hood.
Tuscolo: Roma città aperta.
Vittoria: 40 mila cavalieri.
XXI Aprile: Scandalo a Filadelfia.

PIETRO INGRAO — Direttore
MARCO VAIS — Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

ABITI ESTIVI

di antipiega in tutti i colori da . . . L. 9.500 in poi
Pantaloni per tutti i gusti da . . . » 1.800 »
Giacche sport elegantissime da . . » 5.500 »
Vestiti su misura da . . . . . » 15000 »

Vendita di bellissime stoffe di pura lana

IL SARTO DI MODA

VIA NOMENTANA, 31-33 (vicino Porta Pia) di fronte ai Ministeri

N. B.: *Questa è la Ditta che raccomandiamo ai nostri lettori*

MOSTRA RADIO — VIA ADDA 5

CROLLO DEI PREZZI — Ribassi dal 10 al 20 % — Cento modelli Radio scelti fra le migliori marche. FISARMONICHE di gran classe VICTORIA nostra esclusività — RATE

RATE SENZA ANTICIPO

Cachet Dott. Knapp — ANTINEVRALGICO FORTE — PHARMACA S.A. - ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO - PONTE CHIASSO

Ramadier ha chiesto la fiducia all'Assemblea

PARIGI, 2 — Davanti all'Assemblea nazionale Ramadier ha chiesto oggi la fiducia sull'ordine del giorno da lui proposto, che approva in maniera pura e semplice la politica economica del governo.

Presentando l'ordine del giorno Ramadier ha attribuito «al ciclo infernale dei salari e dei prezz